

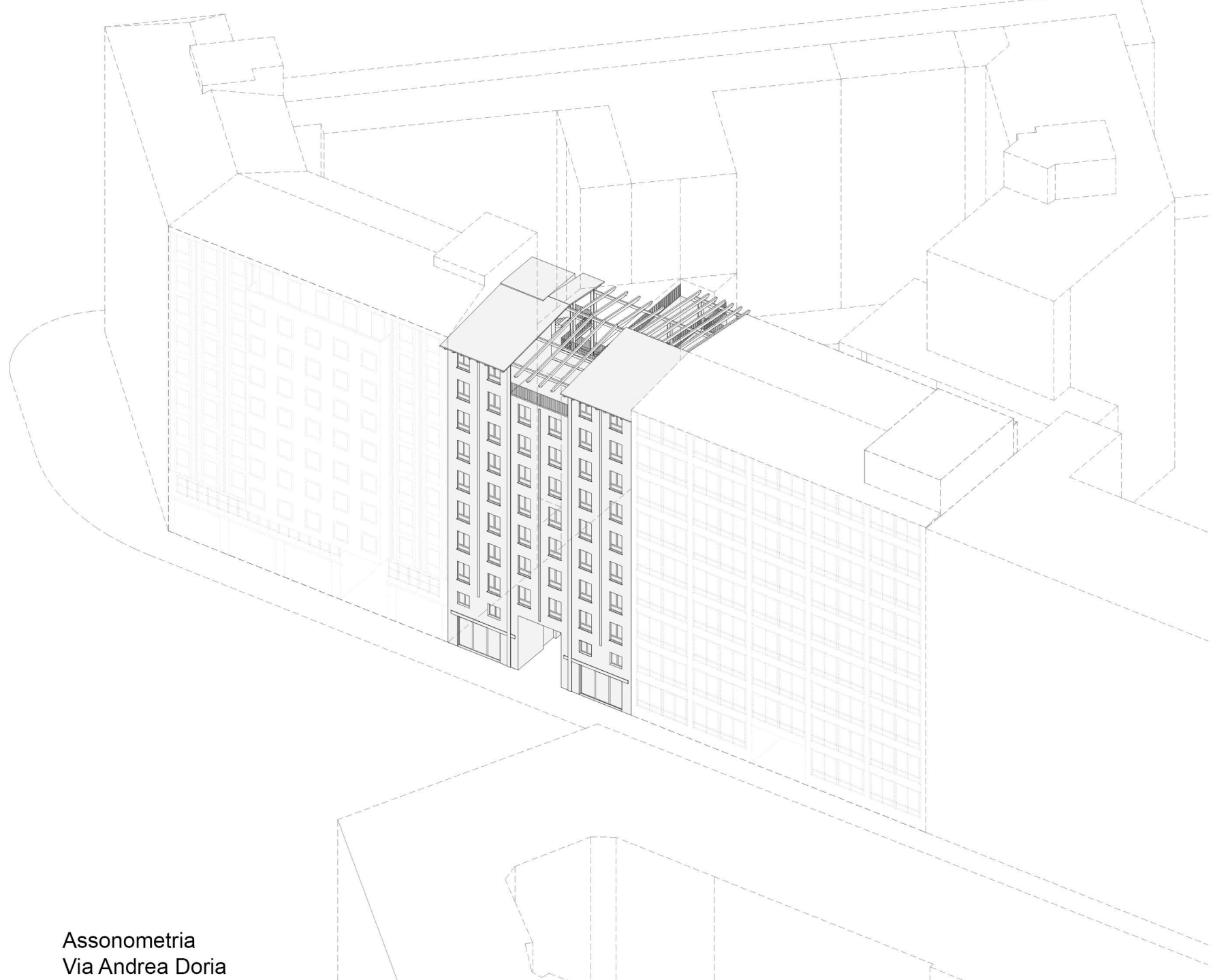
Hotel de Ville

accoglienza e integrazione
Via Andrea Doria 54
Milano



PIAZZALE LORETO

STAZIONE CENTRALE 900m



Assonometria
Via Andrea Doria

Corriere della Sera - Martedì 19 Aprile 2016

Primo piano | Immigrazione



Domenica sono arrivati a Milano 79 profughi. Hanno viaggiato da soli, al di fuori dei canali gestiti dal ministero dell'Interno. Dal hub di via Tonale, struttura di prima accoglienza, hanno iniziato a chiedere i centri. Risposta ricorrente: «Qui, purtroppo, zero posti». Soltanto sedici persone hanno trovato ospitalità in via Manuberti. Tutti gli altri hanno passato la notte in via Tonale, nei locali delle Ferrovie concessi al Comune e all'ad alla Fondazione Arca. È stata una soluzione estrema, perché all'hub non dovrebbe dormire nessuno.

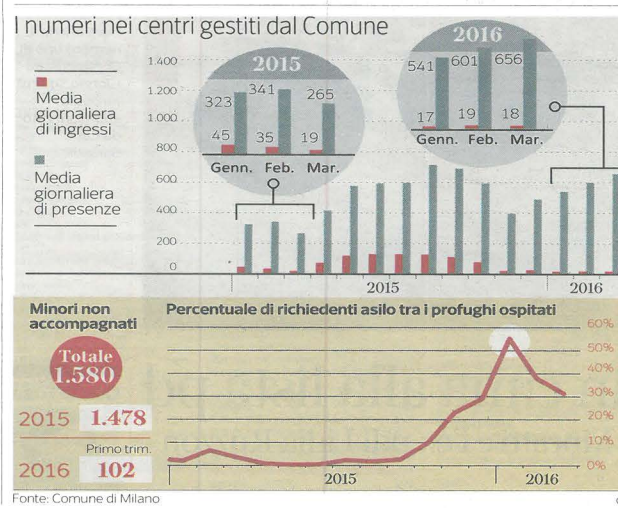
La tendopoli
È la dimostrazione che Milano sta arrivando vicina al punto critico di una nuova emergenza profughi. Le strutture comunitarie sono state tutte al completo. Stessa situazione per i circa duemila posti gestiti dalla prefettura. Così, nel fine settimana, sono state montate nuove tende sia nel centro della Croce Rossa a Bresso, sia nel cortile dell'ex Covelli (circa 50 sistemazioni).

Palazzo Marino aprirà a breve un hub per la ricerca di altri 50 posti. È la prefettura ha dato la via libera per ospitare

La struttura ricettiva
In passato l'albergo era anche stato occupato da spacciatori; sette gli arresti nel 2011.

Profughi, i posti non bastano Li ospiterà il maxi residence

Ondata di nuovi arrivi, 60 migranti sistemati nell'hub di via Tonale Albergò per 500 rifugiati a Pero. Tende per l'emergenza in via Corelli



La scheda

Palazzo Marino gestisce strutture che possono accogliere fino a 500 profughi. Dal 2015 a oggi ha accolto circa 17 mila migranti.

L'appello alla Regione

Magirino, Maroni e Alfano faranno una più ampia distribuzione sulla Lombardia.

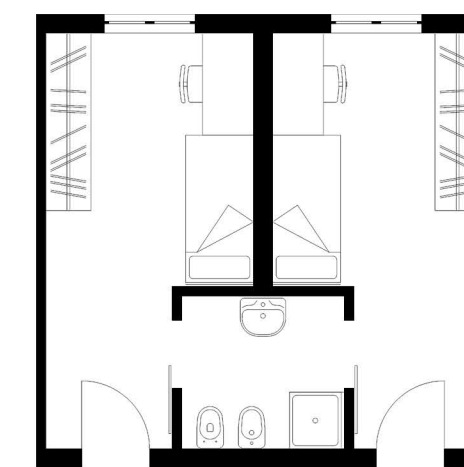
La distribuzione

Un discorso analogo vale per i 500 posti gestiti dal Comune, con l'impegno degli assessori (Servizi sociali) e Marco Granelli (Cultura). Palazzo Marino non ha altre strutture pubbliche di accoglienza. Nei prossimi giorni aprirà dunque un hub per altri 50 posti, ma i cooperative che si propongono per accogliere i profughi dovranno anche uno stabile. Commenta Granelli: «Siamo pre-

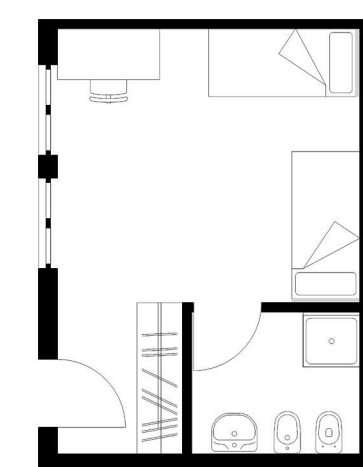
I confini

Il quesito, ad oggi, è questo. I circa duemila posti gestiti dalla prefettura in provincia sono quasi tutti occupati. Con il controllo sempre più serrato dei confini a Nord (sequestrato il Brennero), i profughi hanno maggiore difficoltà a proseguire il viaggio verso il resto d'Europa e presentano la richiesta di asilo in Italia negli ultimi mesi le domande sono cresciute quasi del 50 per cento, da ottobre 2015 sono circa 200 al mese. Da migranti «in transito», diventano stabili. E dunque una struttura di accoglienza che aveva retto ai flussi imprevisti degli sbarchi in una potrebbe andare in crisi (anche è già andata) quando aumenteranno gli sbarchi nei prossimi mesi.

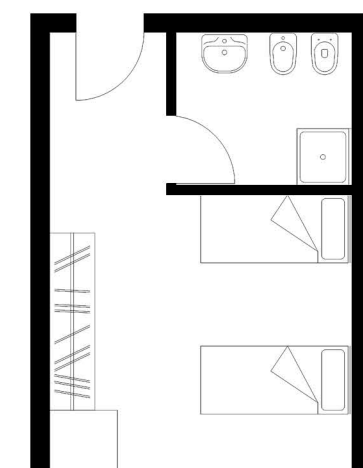
ALLOGGIO TIPO A 15,8mq
(46 unità)



ALLOGGIO TIPO B 19,8mq
(9 unità)



ALLOGGIO TIPO C 27,6mq
(5 unità)



TERRAZZE COLTIVATE

ALLOGGIO TIPO A

ALLOGGIO TIPO B

ALLOGGIO TIPO C

SERVIZI IGIENICI

MENSA

FORMAZIONE

PUNTO VENDITA

DEPOSITO

GESTIONE

ACCOGLIENZA

Spaccato assonometrico
1:300

Inquadramento
1:1000

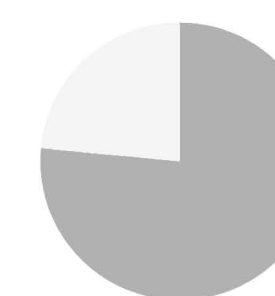
Le persone senza dimora 2014
Ministero del lavoro e delle politiche sociali



UOMO
85,7%



STRANIERO
58,2%



VIVE DA SOLO
76,5%

12.000
SENZA
TETTO
A MILANO

Fotoinserimento
Via Andrea Doria

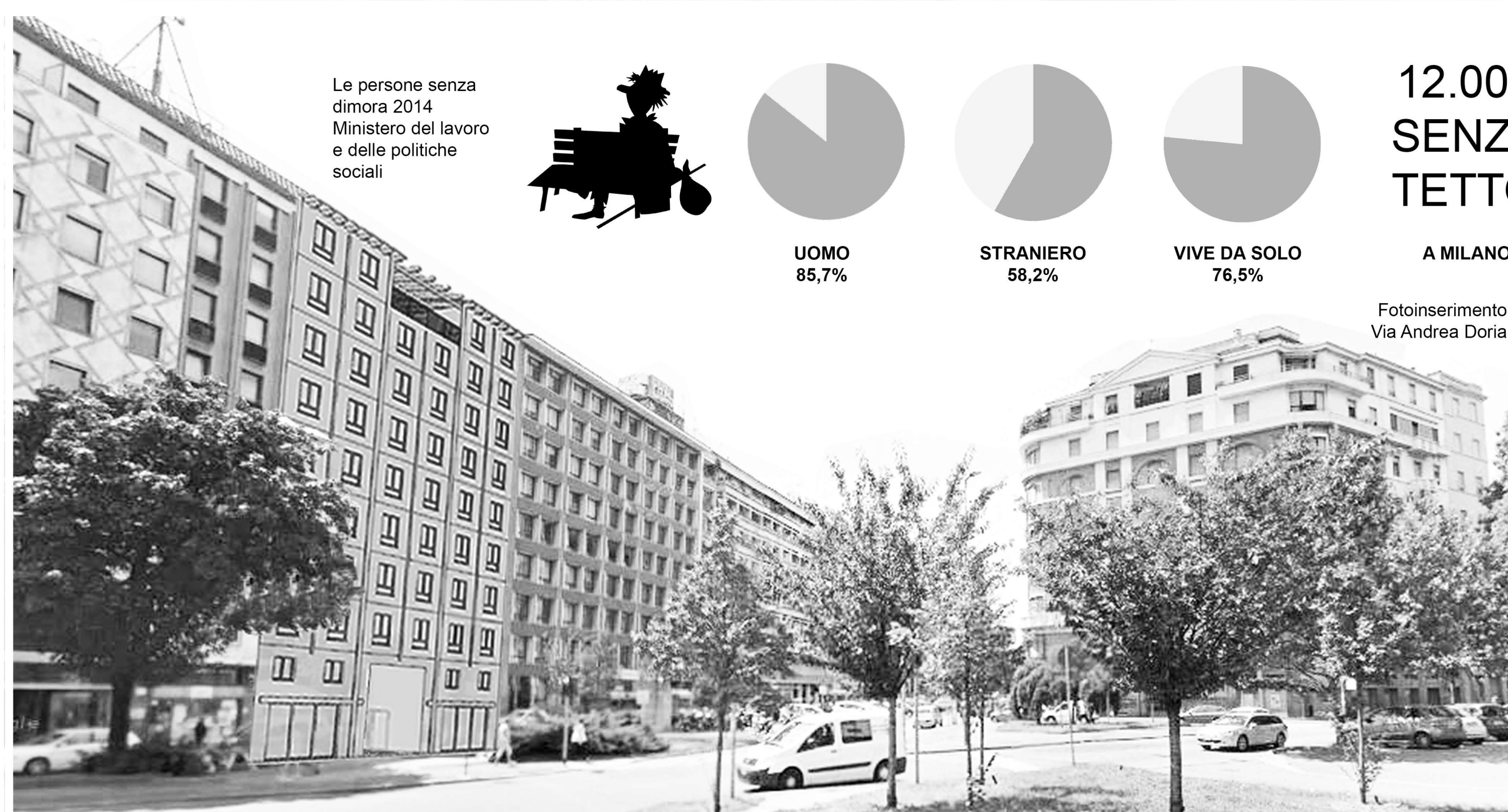


Foto
Stato di fatto

Noi e i migranti

dal nostro inviato **Federico Fabini**

In Germania
Incontrati i centri di accoglienza, un film. Qualche volta, una partita di calcio. Tiene pulita la sua stanza? No, ci pensa la signora Rasmussen, la donna della pulizia. Si prepara da mangiare? «No. Vedo il cibo quando è pronto io lo mangio».

In Svezia
I profughi sono divisi in gruppi di accoglienza che durano da due anni a ventisei mesi. I migranti hanno accesso a formazione e corsi di lingue.

In Belgio
Tra le città di residenza per stranieri, il modello di accoglienza divide i cittadini e la politica.

Non deve per forza finire così, neanche nei paesi più agili all'arrivo. Perché il problema non è se accogliere o no, ma come farlo. Il 14 aprile scorso i leader della grande coalizione al governo in Germania sono riuniti. La rete dei negoziati fra loro con un annuncio che, visto dall'Italia, aveva l'aspetto di una nuova legge sull'immigrazione degli stranieri. La cancelliera ha spiegato che l'obiettivo è rendere più facile per chi richiede asilo accedere al mondo dei la-

Vitto e alloggio senza lavorare né studiare: È l'assistenzialismo dei centri di accoglienza L'esatto opposto del modello tedesco



Articoli di giornale
Corriere Milano